

Redazione  
e Amministrazione:  
**RUA DIREITA, 26**  
Casella Postale, 1349

# La Difesa

ORGANO BISETTIMANALE DELL'ANTIFASCISMO

Direttore: **FRANCESCO FROLA**

Italiani! Il fascismo ha distrutto la libertà, ha calpestato la giustizia: ha bastonato, imprigionato, ucciso i nostri fratelli. L'Italia è un carcere orrendo. Il fascismo è l'Anti-Italia. Italiani! voi dovete combatterlo ovunque si presenti.

**— ABBONAMENTI —**  
Anno . . . . . 20\$000  
Un numero . . . . . \$200  
Per annunci, trattasi  
con l'Amministrazione

Quando tutto è oscuro intorno a noi e la speranza tace nei nostri cuori, allora si formano coscienze e si temprano volontà cui non può essere precluso l'avvenire.

**GIOVANNI AMENDOLA**

ANNO IV

Composto e impresso na "Typogr. Paulista" — Rua Assembla, 56-58

SAN PAOLO — Giovedì, 21 Aprile 1927

ESCE LA DOMENICA E IL GIOVEDÌ

NUM. 156

## Aiutate "La Difesa"

I giornali porcacconi che rappresentano l'Anti-Italia in Brasile, da un po' di tempo a questa parte, si divertono a lanciare frizzi grossolani all'indirizzo della "Difesa" perché ha organizzato con comizi, conferenze, sottoscrizioni, pubblicazioni ecc. la raccolta dei fondi necessari alla propria vita.

Se i cari lenoni e ricattatori, che fan parte delle redazioni di quei giornali credono di offenderci con questa loro campagna idiota, si sbagliano.

E' proprio quello che noi desideriamo. NOI DOBBIAMO FAR SAPERE A TUTTI GLI ANTI-FASCISTI CHE SONO IN BRASILE E AL DI LA' DEL BRASILE, CHE "LA DIFESA" E' POVERA, POVERISSIMA E PUO' VIVERE SOLTANTO SE TUTTI COLORO CHE CONDIVIDONO IL NOSTRO PUNTO DI VISTA POLITICO E MORALE CONCORRONO IN PRO-FORZE A MANTENERLA.

Nessuna ondata di rossore si difonde sul nostro volto, nel fare questa dichiarazione. Noi abbiamo saputo sacrificare una situazione personale di primo ordine, per le nostre idee. Simile atteggiamento, lo sappiamo, è inconcepibile per i lenoni ed i ricattatori della stampa fascista, che riducono ogni problema alla borsa ed al tradimento, che sono disposti a vendersi venti volte per una manata di scudi.

Se oggi siamo poveri, questo vuol dire che i lenoni ed i ricattatori dell'Anti-Italia all'estero, mentono quando affermano che noi siamo sorvegliati da questa o da quella organizzazione. NO, furfantelli del littorio, NOI VIVIAMO DEI CONTRIBUTI LIBERI DEI VERI ITALIANI, di coloro che come noi giudicano essere il Duce ed il fascismo le più nefande vergogne del nostro paese. Noi viviamo stentatamente perché gli anti-fascisti che inviano denaro alla "Difesa", per quanto numerosissimi, sono quasi tutti poveri.

I "graudos" fanno il fascista per interesse, pronti a mutar casacca se il Duce va a gambe all'aria e a dichiarare, subito dopo, che lo hanno sempre ritenuto un brigante paranoico. Noi, o fratelli spirituali di Dumini, non abbiamo la fortuna che avete voi. L'ambasciata, il consolato, il fascio, il commissariato dell'emigrazione ecc. ecc. non ci spalancano le casse. Voi lo afferate a piane mani quel denaro che il vostro "Capintesta" sanguinario estorce dal popolo martoriato.

E quando non basta, voi sapete anche ricorrere ai più sozzi ricatti. Siete capaci di tutto, pur di far denaro. La storia coloniale ha delle pagine stomachiche sul vostro conto. Siete i più consumati furfanti che siano vissuti sotto il ciclo paulistano.

Noi non sappiamo seguirvi su questa strada. I METODI FASCISTI NON CI CONVINCONO. PREFERIAMO RIVOLGERCI AI NOSTRI AMICI, CHE SONO POVERI, E DIRLORO CHE "LA DIFESA" HA BISOGNO DEL LORO AIUTO.

Voi, mascalzonne del littorio, ridete e strepitate fin che volete. Il vostro "riso non scende alle midolle". Vi resta in gola. Voi comprendete benissimo che l'esistenza della "Difesa" in tali condizioni, ha un'enorme importanza. Ogni numero della "Difesa" segna un progresso sul cammino dell'antifascismo.

Voi, lacché del Duce, create pure di svalutare il nostro lavoro. Continuate nella vostra diffamazione analfabeta e triviale. Ci rendete un grande servizio. Non c'è un solo cittadino in tutto il Brasile che non sappia che voi scrivete così perché siete pagati per tutte le scemenze che espletorate, o scribi traditori.

\* \* \*

Ed ora contamente respingiamo col piede questa gente da pattumiera e rivolgamoci ai nostri amici e continuiamo la nostra battaglia.

Come si respira meglio ora che siamo tra persone pulite!

AMICI ANTI-FASCISTI DEL BRASILE, "LA DIFESA" PER CONSOLIDARSI E SVILUPParsi HA BISOGNO DEL VOSTRO AIUTO. OCCORRE CHE VOI LO MANDIATE SUBITO E NELLA MAGGIOR QUANTITÀ.

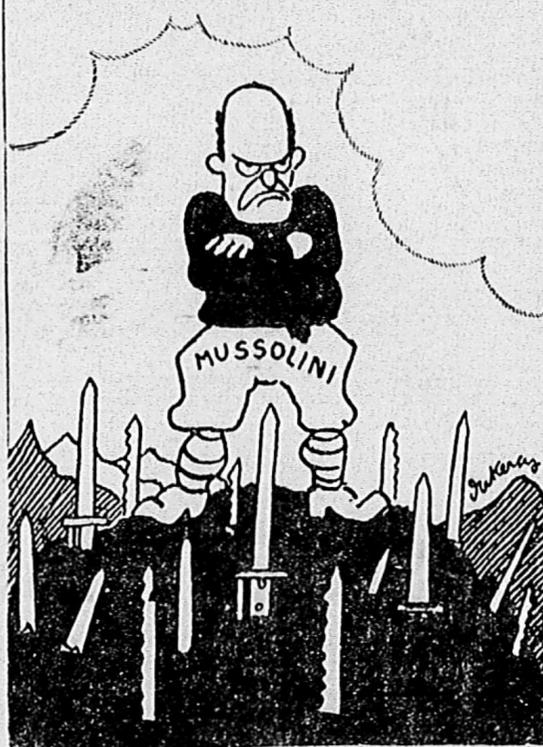
La vostra risposta dev'essere un plebiscito. Dimostrate ai lenoni ed ai furfanti del littorio, cittadini dell'Anti-Italia, che qui esistono numerosi Italiani liberi, che difendono il buon nome della patria contro le speculazioni vergognose del fascismo.

"LA DIFESA" VA SOSTENUTA, INGRANDITA, PROPAGATA. ESSA E' LA VOCE DEL SECONDO RISORGIMENTO ITALIANO.

Il fascismo va ricacciato nella oscura notte della criminalità, dalla quale è sorto per la rovina d'Italia.

FRANCESCO FROLA.

## Ecco l'"unanime consenso!"



Cosa ci dicono queste balonette e queste daghe, e cosa ci dice la faccia torva, bieca, truce del tiranno? Una cosa sola: che la forza governa l'Italia, che l'assassino è la condanna per chi osa opporsi alla schiavitù fascista.

## L'Italia sotto il terrore

Situazione insostenibile e persecuzioni che spingono al suicidio

Togliamo da una lettera diretta ad un emigrato da un amico residente in Italia:

"Tu mi domandi notizie di qua, ma tu non crederai che a noi stessi è difficile poter essere informati. E come possiamo avere notizie? I giornali, tutti fascisti, un più laldamente servile dell'altro, si limitano ad esaltare il regime, gli atti del governo ed i provvedimenti ed i reclami delle varie gerarchie del fascismo. Di più c'è in tutti tanta diffidenza che non puoi saper nulla, nulla né dai compagni, né dagli amici. Tu non crederai, ma ancora non siamo riusciti a stabilire quanti siano stati nella nostra provincia gli assegnati a domicilio coatto. Si sa sicuramente che da Firenze sono stati deportati Luciano Ferro, massimalista; Torquato Ginegrari, unitario, ex-segretario della Lega Tranvieri; F. Dalvitto, comunista, ma certamente ce ne sono altri in città ed in provincia, ma non se ne conoscono i nomi. Degli ammoniti, fra i più noti sono l'on. G. Pieraccini, unitario, ed il prof. Attilio Mariotti.

La vita è sempre la stessa. La crisi economica ha ridotto la popolazione alla vera miseria. Per ora c'è una relativa calma, ma ogni tanto, per qualsiasi sospetto, si fanno arresti.

Una notizia che non vi è certo trapelata perché non mi risulta che ne sia stata fatta pubblicazione nemmeno all'estero, è quella della tragica fine dell'ottimo e bravo amico rag. Umberto Giannessi, di Viareggio. Te lo ricordi con quanto affetto ci riceveva quando, d'estate, andavamo a trovarlo? Lo ricordi quanto egli era stimato ed amato da tutti per la sua grande fede, per il suo disinteresse, per la dirittura del suo carattere? Era un riformista, ma ha dimostrato in ogni occasione maggiore fermezza e fierezza di tan-

ti rivoluzionari.

Egli ha subito ogni sorta di persecuzioni, di minacce, non ha mai piegato. Egli era direttore della sede viareggina delle Assicurazioni Marittime, ma fu licenziato o boicottato da tutti nel lavoro.

Subito dopo l'attentato di Bologna, riuscì a salvarsi da sicura morte, fuggendo a Milano. Ma per vari giorni fu ricercato dai fascisti e dai poliziotti per essere probabilmente deportato. Riuscì a rimanere latitante per vari giorni, girando per Milano, ma poi fu trovato cadavere sopra una banchina dei giardini di Porta Venezia. Sopraffatto dagli strazi e tormenti, estenuato dalle forze, non potendo rivolgersi ad alcuno per soccorsi, preso dall'avvilimento e dalla fame, si è esplosivo un colpo di rivoltella alla tempia destra, rimanendo all'istante cadavere.

Avanti di suicidarsi, il povero Umberto aveva scritto tre lettere, delle quali una diretta alla famiglia e nelle quali faceva comprendere che era costretto a togliersi la vita per le tragiche condizioni, in cui lo aveva ridotto l'infame regime, e spiegava che piuttosto che piegarsi aveva preferito la morte, non potendo più sopportare altre sofferenze di spirito e di corpo.

Le tre lettere furono sequestrate dall'autorità, la quale le ha tenute per sé, affermando che non contenevano alcun che d'interessante mentre erano una fiera requisitoria al regime.

I giornali poi, per continuare la beffa, hanno pubblicato che la causa del suicidio si doveva attribuire a dissesti finanziari.

Un'altra vittima che viene ad aggiungersi alla infinita schiera dei martiri del regime. A quando la scossa riparatrice del popolo italiano?

## Punto e basta

Polemizzare con i fascisti è degradarsi come italiani e come persone di buon senso e di moralità; quindi con queste poche righe io non intendo affatto di entrare in una polemica personale o generata, ma soltanto di mettere i punti sugli i per quanto riguarda la mia posizione passata e presente di fronte al fascismo.

L'organetto sfiatato, al quale spetta la degna rappresentanza in colonia dell'Italia fascista, dopo avermi amabilmente chiamato "melenso e rachitico" (passi il melenso; ma in quanto al rachitico potrei provare a qual cunto, con un paio di buoni calzotti sul muso, che non lo sono affatto, pur non avendo una graziosa moglie che m'ingrassi con i suoi proventi) ed affermato che ad un "rospo" mio pari, se si affaccia alla finestra di un primo piano, vengono le vertigini (strano che di questi disturbi io non abbia mai sofferto nei quindici mesi in cui ho fatto l'aviatore!), cerca di schernire il mio passato di antifascista in Italia, dove, secondo gli eroi a 32 mil réis, non avrei mai avuto il coraggio di manifestare le mie opinioni. E' su questo punto che io non ammetto insinuazioni di sorta. Il mio passato di antifascista consiste in una ininterrotta opera di giornalista nei più bersagliati

oggi a opposizione; consiste, tra l'altro, nella campagna per Molinella, svolta personalmente sul "Mondo", che condusse alla rivelazione di uno dei più nauseanti e clamorosi scandali fascisti; consiste in una dozzina di bastonature fasciste, una delle quali mi procurò quaranta giorni di letto; consiste nel bando dalla mia città, Bologna, e nell'indicazione — a mezzo di manifestini affissi sui muri — della mia persona come una di quelle che i fascisti "dovevano freddare ad arma bianca se incontrata per le strade"; consiste, insomma, in una continua azione, non dico di eroica, ma certo di coraggiosa e

dignitosa fermezza contro qualsiasi sopraffazione.

Tutto questo potrà costituire forse un titolo d'immortalità di fronte alle circolari agli austriaci dell'ex-repubblicano Andalò e al ferente fascismo dell'ex-socialista Valzania; ma io, di questa... immortalità, ho la debolezza di andare fiero e orgoglioso. Sento però tutto il peso dell'unica virtù che posso rimproverarmi: quella di non essere mai stato capace di uccidere alle spalle un uomo, come invece ha brillantemente saputo fare Rocchetti.

Sarà senza dubbio questa virtù che mi ha impedito di accorgermi della tremendissima bastonatura regolatemi, secondo l'organetto fascista, qualche sera fa in un ristorante notturno. Peccato! Perché, confesso, mi piacerebbe non poco misurare a quattro occhi e a... quattro pugni l'eroismo di questi ruffiancelli, che non avendo altro moccolo col quale illuminare la loro opera, accendono quello della menzogna consapevole.

E allora? Allora si ritorna a quello che ho affermato in principio, e cioè che a polemizzare con i fascisti ci si degrada in tutti i sensi. Quindi, d'ora innanzi, alla malafede di quei quattro pennecoli risponderò tutt'al più con la parola di Cambonne, per essi anche troppo odorosa e pulita.

GIUSEPPE FABI

## Per Sacco e Vanzetti

E' stato costituito un Comitato per la liberazione di Sacco e Vanzetti.

Detto Comitato annuncia un COMIZIO DI PROTESTA per le ore 20 del 22 Aprile, in Avenida Rangel Pestana N.° 305.

## Grande Festival Pro-Difesa

Sabato sera 30 corr. alle ore 21 nel SALONE DELLA LEGA LOMBARDA, Largo San Paolo 18, avrà luogo un

## GRANDE FESTIVAL PRO-DIFESA

### PROGRAMMA

- Orchestra
- Rappresentazione del bozzetto "L'IDEALE" di Pietro Gori per il Gruppo filodrammatico "LEGA LOMBARDA".
- Conferenza dell'on. avv. FRANCESCO FROLA.
- Kermesse
- Ballo

Gli amici della "Difesa" che desiderano contribuire con regali alla riuscita della Kermesse, sono pregati di inviargli alla sede della "Difesa", Rua Direita, 26, oppure consegnarli ai Signori Albino Nalin, Rua Mauá, 57; Termistocle Scavone, Rua Climaco Barbosa, 40; Giulio Cortesi, Rua Cubatão, 10; Francesco Scudellario, 10; Giuseppe Vecchiati, Rua Benjamin de Oliveira, 6; Michele Gobbi, Rua Clemente Pereira, 28; Francesco Rizzaro, Rua Guayacuru's, 241.

## LEGA ANTIFASCISTA SEZIONE DI SAN PAOLO

### Assemblea Generale

I soci della Lega sono convocati in ASSEMBLEA GENERALE per la sera del giorno 25 corrente alle ore 20 nel salone dell'UNIONE DEI LAVORATORI GRAFICI in Rua Barão de Paranapiacaba No. 4, 2.° piano.

#### ORDINE DEL GIORNO

- Lettura verbale seduta precedente
- Comunicazioni del Comitato sulla "Difesa" e nomina di apposita Commissione
- Varie.

Per il Comitato:  
**AMBROGIO CHIODI**

# I deportati politici

**Come vivono nelle isole del dolore — Alcuni nomi — Casi pietosissimi — Dove la fiamma non si estingue — Gli aguzzini — Tormenti e privazioni d'ogni genere**

ROMA, marzo.

Le notizie che ci giungono sulle condizioni dei deportati sono sempre pessime. Le notizie che diamo ci sono pervenute direttamente per mezzo di svariati stratagemmi essendo la posta dei confinati rigorosamente censurata ed essendo loro severamente proibito di avvertire le famiglie e gli amici delle reali condizioni in cui si trovano.

## FAVIGNANA

L'isola è inospitale al massimo grado. La colonia dei coatti che esisteva da qualche decennio era stata soppressa durante la guerra libica nel 1912. È stata ora ripristinata dal "governo nazionale" dopo 15 anni. I coatti politici sono sbarcati lo stesso giorno che giungevano nell'isola i delinquenti comuni.

Nel coatti politici la prima sera non volevamo adattarci a dormire nelle celle sotterranee (gli prigionieri borbonici) a fianco dei criminali comuni, e protestammo vivamente, ma dovemmo subire l'onta vergognosa. La sovrveglianza è esercitata dai mille fascisti che non lasciano sfuggire la minima occasione per insultarci ed angariarci. I delinquenti comuni sono trattati meglio di noi.

## LA "JENA"

Il commando della colonia è affidato a un commissario di P. S. che per la sua ferocia si è da noi meritato la qualifica di "Jena". Noi politici siamo 180. Di noi vi sono Repossi, Oro Nobili, Pavy, Volpi di Roma e l'on. Innamorati. L'on. Nobili è stato ultimamente dimesso dal domicilio coatto ed internato all'ospedale di Roma, sotto severissima sorveglianza. Soffre ancora e molto della ferrea bastonatura subita a Toddi dopo l'attentato di Bologna. Si dice che delle sue condizioni si sia interessato pietosamente l'on. Mattioli, medico di Giolitti e conterraneo del Nobili.

Mentre la quasi totalità dei deportati tiene un contegno fermissimo e dignitoso, non mancano i casi pietosi come quello di un falegname di Catanzaro, un povero eristo che mai si è interessato di politica e che è stato inviato al confino per vendetta di un concorrente nel mestiere. Non fa che straggersi in pianto. Da mane a sera ha sulle labbra i nomi della moglie e dei figli lontani. Nel ricordo della pace e del pane che loro manca, trova uno sfogo nel pianto quotidiano.

Vi erano anche alcuni studenti che poi poco dopo sono stati mandati a casa. Vi è inoltre un gruppetto di giovani repubblicani che si portano assai bene. Così pure Pavy, Volpi di Roma. Il nostro regime di vita è uguale a quello dei coatti delle altre isole.

Al mattino non possiamo uscire prima delle 7 ed alla sera alle 16.30 dobbiamo già essere nelle nostre celle per l'appello.

Ai professionisti è proibito l'esercizio della professione, mentre gli operai che riescono a trovare una occupazione possono lavorare; così alcuni ferrovieri hanno trovato da fare qualche cosa presso l'officina elettrica della ditta Accardi che ha assunto l'impianto per la fornitura dell'energia elettrica all'isola.

Naturalmente sono sfruttati ignobilmente, ma il 95 per cento di noi non trova lavoro. Quanto al soldo, nei primi giorni nessuno di noi lo voleva. Ma poi siamo stati messi in fila ed obbligati ad accettare lire due come i comuni. Dopo sono venute disposizioni e ci hanno distribuito lire 10 giornalieri, con le quali li dobbiamo provvedere a tutto. Coloro che lavorano ricevono la differenza tra la paga ed il SOLDO. Perciò, come vedete, se non fosse per stragarsi, converrebbe starsene senza far nulla grattandosi la pancia.

Nel primi tempi i confinati provvisti di danaro si rivolgevano per il vitto ad una signora di Genova, certa Stampatore, dimorante da qualche anno a Favignana. La buona signora si interessava di far cenare, ma il commissario, temendo la for-

mazione di un focolaio di propaganda e volendo fare quello che è possibile per farci star male, fece un rapporto al ministro e poco dopo, per ordine telegrafico doveva lasciare l'isola con foglio di via.

## LA DURA DISCIPLINA

Gli isolani non ci vedono di mal'occhio, anzi quando possono ci dimostrano la loro simpatia. Ma il commissario ed i mille vigilanti assiduamente a che non si stringano rapporti di amicizia tra confinati ed indigeni. Se qualcuno di questi ultimi viene scorto insieme a noi, viene chiamato dal commissario diffidato.

La ferocia del commissario, vera anima nera di poliziotto borbonico, è tale che costringe a fare il saluto romano a lui ed ai mille. E non si perita di farlo con tutte le prescrizioni regolamentari: "cioè col braccio teso, le dita della mano unite, e ad una altezza che non superi quella della testa, ecc. ecc." Chi si rifiutava andava in cella per più giorni a pane, acqua e bastonate. La corrispondenza ci viene consegnata aperta e piena di cancellature. Qui a Favignana la censura viene a volte esercitata dal parroco locale.

## PANTELLERIA

A Pantelleria, relativamente alle altre isole, si sta meglio per le migliori condizioni di clima. La popolazione dell'isola, abbastanza buona, è tutta dedita alla viticoltura. È molto ignorante e facile preda dello sfruttamento di un pugno di mercanti ladri.

I confinati politici sono una ventina. Fra i più noti l'on. Romita, l'on. Maffi, la cui barba è diventata popolarissima, alcuni giornali, studenti, un sarto, ecc.

L'on. Romita, che è ingegnere, dirige i lavori dell'acquedotto in costruzione. Egli ha fatto venire qui la famiglia. L'on. Maffi, che ha la figlia con sé, può esercitare, con certe limitazioni, la professione. La popolazione non vede male i coatti politici ma è impedita di dare forme tangibili alla sua simpatia dalla attiva vigilanza dell'autorità. Proprio recentemente è stato arrestato, e rilasciato dopo severa paternale, un certo Marino, noto per le sue idee stibitroldi, perché aveva cominciato a stringere amicizia con Maffi. Naturalmente ai deportati è vietato frequentare locali pubblici di qualsiasi specie.

Ma poiché si vuole a tutti i costi che i confinati debbano star male, nel mese prossimo i confinati politici di Pantelleria saranno tutti trasferiti all'isola di Favignana, dalla quale partono invece i comuni che verranno a Pantelleria. Così almeno le ultime notizie.

## LAMPEDUSA

Notizie sempre tragiche ci confermano la triste vita dei coatti deportati in quest'isola inospitale. Sembra che di deputati, oltre a Picelli e Morea, vi sia anche l'on. Wilfan, deputato slavo di Gorizia. Essendo le costruzioni insufficienti si sono battute su in un minuto delle baracche, più che approssimative, dove vento, pioggia e freddo entrano a loro agio, senza alcun ostacolo.

Non si trova assolutamente da lavorare. La giornata dei coatti è tetra. Ci viene confermato l'incidente reso noto da una lettera, che un coatto riuscì con uno stratagemma a farci pervenire. Verso la fine di gennaio i coatti di un camerone, dopo l'appello, si misero a cantare una canzone che nulla aveva di significativo chiaro o sottinteso contro il regime. È una canzone che cantavano i soldati di 30 anni fa ed incomincia con le parole:

Noi pensiamo alla casa lontana, alle spose, alle madri, ai bambini...

I mille di guardia intervennero precipitandosi sui confinati e percuotendoli ferocemente con il calcio dei moschetti. Subirono la peggio Morea e Wilfan. Molti altri furono inviati in segregazione a Civitavecchia, ed altri ancora nelle carceri locali a pane ed acqua per più giorni.

## QUATTRO PAROLE AL SIG. S. S.

Il sig. S. S. dalle colonne del "Diario da Noite" si è assunto il difficile compito di difendere il fascismo, riferendosi al processo Zaniboni.

Ma signor S. S. che ne sapeva, che ne sappiamo in questo momento del processo Zaniboni? Può forse dall'Italia uscire un telegramma che non sia stato prima censurato dal governo? Come potete quindi fondarvi sulle notizie telegrafiche qui giunte? Esse non corrispondono alla verità, bensì a quello che Mussolini vuole e conviene che si sappia. Non sarebbe quindi più prudente attendere notizie esatte e sicure?

Intanto sappiamo che, contro il diritto di tutti i popoli civili, Zaniboni e compagni sono stati sottratti ai loro giudici naturali per abbandonarli ad un tribunale composto di fascisti e presieduto da un generale. Ed è questo fatto scandalosissimo, deprimen-

te per la dignità di un popolo, che suscita i vostri entusiasmi fascisti, signor S. S.?

Zaniboni voleva assassinare Mussolini, quindi è un delinquente e deve essere condannato, voi dite.

Condannato sarà di certo, essendo i giudici suoi nemici. Ma la storia lo condannerà o lo esalterà? La storia, voi lo sapete, è piena di eroi passati all'immortalità per avere liberata o tentato di liberare la patria da un tiranno.

Non sarà altrettanto di Zaniboni?

Il ripetersi degli attentati, che voi citate come accusa agli antifascisti, non vi dice invece che la pressione è tale in Italia che invano si tenta soffocare lo spirito di libertà?

Siate un po' più cauto, signor S. S. prima di impancarvi a giudicare pronome così importanti per la libertà di un popolo.

E tutti gli uomini amanti di libertà ve ne saranno grati.

Un italiano che ha dovuto fuggire dall'Italia per salvarla pelle.

### Dove andate la sera del 30 Aprile?

Vado alla LEGA LOMBARDA, al Festival Pro-Difesa

### Diplomazia fascista

## L'ARRESTO DI UN AGENTE CONSOLARE ITALIANO

Accusato di avere "assaiito" una ragazza di 14 anni è rilasciato dietro cauzione di 2.000 dollari.

Togliamo dal "Nuovo Mondo" di New York: Orazio Rico di anni 38, agente consolare italiano in questa città è stato arrestato dalla Polizia accusato di "assalto criminale" consumato a danno di una ragazza quattordicenne che, si dice, avrebbe dovuto adottare.

L'accusa contro il solerte funzionario del Governo fascista è stata elevata dalla Signora Maria D'Angelo, la quale dichiarò che il Rico aveva usato violenza alla di lei sorella Maria Resignola che abita con lui.

Il Rico tradotto al quartiere centrale di polizia si dichiarò innocente ed al suo avvocato, da lui chiamato per ricevere l'assistenza del caso, disse che la denuncia rivolta contro di lui era un ricatto, essendo stato egli assente nel giorno in cui si dice che egli abbia commesso il reato attribuitogli.

Trasferito innanzi al Magistrato della Corte dei "reati comuni", l'onesto rappresentante del Governo d'Italia è stato trattenuto sotto cauzione di 2000 dollari e rinviato all'udienza.

La ragazza, la quale avrebbe soggiaciuto alle violenze dell'agente consolare, è una orfana, uscita da una istituzione di carità della Città, dove fu ricoverata in seguito alla violenza subita, per ordine della Corte giovanile.

Il cognato della piccola Maria Angelo D'Angelo si trovava nei pressi del Quartiere Generale di Polizia, aspettando che giungesse il Rico di cui era atteso l'arresto. I detectives lo costrinsero ad entrare all'ufficio di polizia e prima di metterlo a confronto con l'agente consolare lo perquisirono per timore che potesse tentare di vendicarsi del satiro che aveva oltraggiato la cognata.

Il Rico fu arrestato nella sua abitazione al ritorno di un paese vicino ad Erie dove si era rifugiato appena evasato saputo che un mandato di arresto era stato spiccato contro di lui. Egli si era deciso a ritornare ad Erie in seguito alla assicurazione che l'ordine di arresto era stato revocato. Al momento in cui il Rico fu arrestato egli protestò energicamente adducendo che egli era un suddito

italiano e che trovavasi in proprietà italiana dove non poteva essere arrestato. Dove il signor Agente Consolare abbia trovato le disposizioni che gli conferivano il diritto alla immunità non si sa davvero e le sue spavalde pretese hanno dovuto fare ridere di compassione coloro che erano stati incaricati dell'arresto del degno funzionario mussoliniano.

La Maria Resignola denunciò alla sorella l'oltraggio ricevuto. La fanciulla, la quale nella sua qualità di orfana era ricoverata in una "istituzione" della Città, ne era uscita alcuni mesi fa per andare in casa dell'Agente consolare, il quale avrebbe dovuto adottarla.

Secondo quanto ha narrato la ragazza, invece di trovare un padre affettuoso avrebbe trovato un volgare corruttore della sua anima ed un satiro che avrebbe fatto scempio del suo corpo.

Dopo l'oltraggio la Maria avrebbe abbandonato la casa per lei tanto fatale e sarebbe andata a domandare protezione alla sorella, la quale informò la polizia del triste caso.

L'ottimo agente consolare del governo italiano, subodorando di essere arrestato, si era, come abbiamo già detto, allontanato precipitosamente dalla città dove fece ritorno in seguito allo stratagemma di fargli pervenire la notizia che l'ordine di arresto era stato revocato.

L'onesto Rico, è superfluo dirlo, è uno zelante fascista che — secondo quello che si dice — alcuni anni fa servì nell'ufficio di polizia segreta del Consolato Generale di New York e che si è dovuto allontanare da New York in seguito ad atti poco puliti, noti al Console che premiò questi atti conferendogli la carica di... Agente Consolare. Ecco un funzionario degno del fascismo ricostruttore, che tiene "alto" il nome d'Italia all'estero.

**Lavoratori del braccio e della mente!**  
**"La Difesa" sta il vostro giornale.**

## CARTOLINE ~ RICORDO di GIOVANNI AMENDOLA

Presso l'Amministrazione della "Difesa" si trovano in vendita delle cartoline col ritratto di Giovanni Amendola e la riproduzione della sua firma autografa. Queste cartoline hanno il formato e le caratteristiche delle comuni cartoline illustrate e possono venire regolarmente spedite per posta. Tutti i liberali italiani debbono usare largamente di questo efficace mezzo di propaganda che farà giungere dovunque l'effigie del Grande Martire. Le cartoline vengono vendute a benefico della "DIFESA" al prezzo di 200 réls ciascuna e 18 mil réls al cento.

## L'AFRICA SI POPOLA DI SELVAGGI... FASCISTI

### Bastianini inviato a Tangeri

LUGANO — Mentre per gli avversari del regime, Mussolini ha destinato le isole sulle coste della Sicilia, per i suoi seguaci, per i "selvaggi" che cadono in disgrazia è stabilita come residenza preferita l'Africa.

De Bono in Tripolitania, De Vecchi in Somalia, ed ora non essendoci altre colonie da assegnare si sceglie per Bastianini la cittadina di Tangeri.

Bastianini è stato uno dei fascisti più in vista negli ultimi anni. Sebbene sia un nullità morale e intellettuale, il fascismo lo ha posto al più altri gradi della sua "gerarchia."

"Comparsa a Montecitorio" prima, Segretario Generale dei fasci all'estero più tardi. In questa sua funzione si è dimostrato superiore ad ogni aspettativa. Selvaggio della fazione di Farinacci ha cercato di consigliare ai seguaci fascisti all'estero, di seguire l'appuntabile gli stessi sistemi adottati in patria. Ed in questo la politica del Segretario si è dimostrata completamente errata. Per il Bastianini tutto il mondo era diventato "bel paese" dove sotto le grandi ali della polizia, sicuri dell'immunità non solo ma anche del premio si poteva commettere qualunque crimine anche il più orrendo. Il metodo brevettato in Italia, non è stato applicabile all'estero, dove il fascismo, ormai è accertato, non fa fortuna. I bollenti inviti del "duce", santi leoni in patria, sono invece diventati del cani frustati all'estero, dove gli italiani hanno la libertà di esprimere il loro pensiero sul fascismo e sui fascisti. Né il metodo della violenza si è mostrato all'altezza dei tempi: la polizia dei diversi paesi è intervenuta, ed ha stroncato ogni velleità aggressiva del

nero monturato. Ma quello che ha fatto cadere in disgrazia Bastianini non è stata la sua politica per la costituzione dei fasci all'estero e per la propaganda e penetrazione fascista. Altri fatti che rimangono tuttora sconosciuti sono valsi a fargli perdere la fiducia del tiranno.

Bastianini in questo momento copre la carica di Sottosegretario all'Economia Nazionale.

Partirà prossimamente per Tangeri, dove rappresenterà il Governo fascista come ambasciatore.

Nel dare la notizia di questa nomina, la stampa francese molto interessata nella zona internazionale di Tangeri, anche per le recenti pretese della Spagna, si meraviglia come un Sottosegretario di Stato sia caduto in sì basso loco da dovere essere nominato ambasciatore presso una colonia africana. Nei circoli politici invece si ritiene che la nomina di Bastianini ad Ambasciatore a Tangeri, sia il principio di una campagna di intrighi, che il fascismo si propone di ordire nella vicina zona africana.

### BOLLI DI PROPAGANDA PRO "DIFESA"

L'Amministrazione de "La Difesa" ha fatto stampare dei bolli di propaganda pro "Difesa". Essi portano l'effigie di Giacomo Matteotti. Sono gommati e possono essere incollati sulle buste della corrispondenza. Sono in vendita presso la nostra Amministrazione in cartello di 42 bolli ciascuna al prezzo di 1.000 réls la cartella.

## LA CORRUZIONE DEI MINORENNI NELL'ITALIA FASCISTA

### Si diventa fascisti della culla. Si escludono gli adulti

LUGANO, aprile — L'anniversario della fondazione dei fasci di combattimento, che furono i precursori dell'attuale partito nazionale fascista, il quale, come si sa, è sotto con il proprio scopo di far diventare grande l'Italia, di far spiccare nuovi voli alle aquile romane, di far rivivere l'impero dei Cesari, ecc., è stato celebrato solennemente in tutta l'Italia, ma a Milano ed ha avuto speciale sfoggio.

La festa avrebbe dovuto avere luogo il 23 marzo, ma venne rimandata alla domenica successiva, dal momento che Mussolini, a cui sta molto a cuore che nessuno abbia vacanze "extra", decise che la nazione doveva continuare a lavorare, anche se si trattava della data della fondazione dei fasci. E ha peccato, stavolta, di imperdonabile irriverenza.

### LA SCUOLA DI DELINQUENZA

Per quell'occasione andò in vigore la nuova organizzazione del partito, delle avanguardie e dei "Ballilla". Secondo queste nuove disposizioni, il partito fascista è sicuro di guadagnarsi la continuità "per omnia secula seculorum", poiché i fascisti diverranno tali sino dal nascere. Anche questa, è da annoverarsi fra le tante idee geniali che sprizzano, come tante fontanelle, dalla testa del "rinnovatore".

Quando una famiglia avrà un figlio, lo metterà senz'altro fra i "Ballilla". Là, il fanciulletto riceverà quella dolce educazione, che lo preparerà a venerare il bastone e la rivoltella. Rimarrà in questa bella scuola fino a che non avrà compiuto gli anni quattordici, dopo di che andrà al corso di perfezionamento, nelle avanguardie, dove rimarrà finché arrivi ai diciotto anni. Poi, sarà ammesso al partito.

### L'ETERNITA' DEL REGIME

Il 27 marzo tutti gli avanguardisti che avevano compiuto i diciotto anni furono ammessi nel partito fascista. Naturalmente, per essere in carattere, e per dare alla cerimonia quel carattere di dolcezza che non manca mai alle feste fasciste, vennero distribuiti alle nuove reclute dei fiammanti fucili, che nelle avanguardie avranno imparato ad usare contro gli operai ed i contadini che non sono troppo in odore di santità presso i "pezzi grossi" del regime.

Il governo dice che con questo mezzo il fascismo non perirà più, e, in vista di questo, si è deciso di escludere gli adulti che volessero entrare nel partito.

Povera Italia! Povera gioventù!

LE BEGHE DEL FASCIO DI MILANO LA LOTTA A COLTELLO GIAMPAOLI-VOLPI

Come é perché l'assassino di Matteotti é stato rimesso in prigione

E così anche Albino Volpi è tramontato. Tramontato malamente: sta in carcere: come Dumini. Il mandante non ha rispettato i suoi sicari: il ha lasciati un po' liberi per dare una soddisfazione agli "squadristi" che da mesi e mesi stavano preparando banchetti e accoglienze formidabili agli scannatori di Giacomo Matteotti, e poi, al momento opportuno, te li ha ricacciati in galera. Perché le loro confidenze e i loro dettagliati resoconti di macabra cronaca si facevano troppa strada nel pubblico grosso che non voleva credere, che non voleva pensare che Mussolini aveva stii pendiate e armate quelle mani.

La tragica gesta era diventata il supremo onore del fascisti. Se ne parlava entusiasticamente, come di un'impresa eroica, da segnarsi a caratteri d'oro negli albi dell'"Era Nuova".

E i sicari ((che cuori di leone! in sette contro un inermi) forti della complicità di Mussolini e delle prove che ne custodivano come una spada da fare eternamente penzolare sulla testa dell'"Invitto", s'erano dati alla pazzia gioia: quattrini fin che ne volevano, automobili, donne, ingeregne e protezioni altissime e tenute nelle cose dei fasci. Chi osava molestarli! Dumini, piu' malvagio e piu' idiota, meno scaltro insomma di Albino Volpi, per aver forzato troppo la mano, è stato subito messo a tacere e rinchiuso un'altra volta in quel carcere da cui era uscito per volontà di Mussolini che aveva paura di una confessione in pieno dibattimento penale.

Albino Volpi, invece, a Milano, aveva saputo accomodare le sue faccende con piu' abilità, anche perché la sua organizzazione di arditi era ancora in piena efficienza. Le spalle se le era messe subito al sicuro offrendo i suoi servizi a tutte le bassezze degli alti gerarchi milanesi. Il Fascio di Milano, piu' di quello di Firenze, aveva bisogno di una forza oscura e terribile da mettere in giuoco ogni qualvolta ci fosse stato un interesse da imporre o un ricatto da presentare. E Albino Volpi era lo strumento cieco in mano alle potenze fasciste rimestanti nel grande traffico della vita milanese.

E si sa che le estorsioni sono l'unica forza morale ed economica delle federazioni fasciste.

Per qualche tempo le cose andavano bene anche perché i sistemi a ripetizione delle rappresaglie in seguito al due attentati, Lucetti e Zamboni, avevano messo in primo piano la figura di Albino Volpi, che di tutte le violenze e di tutte l'esecuzioni sommarie era stato il condottiero e il feroce tramortatore.

Senonché, trascorso questo periodo di attività fascista, il Volpi cominciò a pretendere un po' troppo: voleva fortissime somme per sé e per la sua organizzazione da Giampaoli. E Giampaoli non gliene voleva dare perché erano tanti biglietti da mille di meno che entravano nella sua capace saccoccia. Di qui le prime ostilità fra i due maggiori rappresentanti del fascio di Milano.

Il contrasto era giunto a delle altezze inverosimili e aveva interessato in pieno Mussolini e il suo prode fratello. Il primo era del parere di lasciare correre le cose per il loro verso e di fare meno scandalo possibile, esaudendo tutte le richieste del Volpi. Il secondo invece, sostenitore del Giampaoli, insisteva forte per uno sbaraccamento di Albino e di tutti i suoi affiliati.

Per farla breve le cose arrivarono a tal punto che minacciavano seriamente un grosso rumore intorno a Milano. Volpi, sicuro dell'appoggio di Mussolini, organizzava già un'offensiva armata contro la Federazione provinciale con lo scopo di impadronirsi e di silurare per sempre Giampaoli.

Senonché, per un semplice errore di tattica, è stato messo lui, invece del sacco. E perché? Egli ha voluto far precedere il suo attacco in piena regola, da una azione dimostrativa contro Arnaldo e la sede del "Popolo d'Italia" per assicurarsi ad impresa finita, il benevolo consenso del massimo organo fascista. Fu così che una sera sotto il "Popolo d'Italia" furono sparati da Albino Volpi e dai suoi affiliati, parecchi colpi di rivoltella che frantumarono i vetri e misero una paura pazzesca ad Arnaldo.

Fulminea telefonata al duce fratello: "O tu la fai finita con questa gente o lo piantò la baracca e non mi vedi piu'".

La mattina dopo Albino Volpi e compagni venivano arrestati e il gruppo degli arditi sciolto.

NOTE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA DISOCCUPAZIONE, FAME E INVESTIMENTI STRANIERI

(Nostra corrispondenza particolare dall'Italia)

ROMA, MARZO

La situazione economica non presenta nessuna novità in questi ultimi giorni. Si possono fare in linea generale queste osservazioni:

1) Il risultato del prestito del littorio va messo in rapporto ai mezzi coercitivi usati dai fascisti e che sono ormai noti a tutti. Un industriale romano confinato al salvò dalla deportazione sottoscrivendo 30 mila lire al prestito. Molti operai preferiscono certo avere un paio di scarpe nuove invece della rendita di 5 lire all'anno. Molti il giorno dopo aver sottoscritto hanno venduto le cartelle pagate lire 87,50 a lire 70, perdendo molto pur di realizzare.

2) La situazione è naturalmente piu' grave per la classe operaia che non per gli industriali. Non è possibile avere un'idea della disoccupazione perché le statistiche sono completamente falsate, ma individualmente si vengono a conoscere molti licenziamenti avvenuti in parecchie industrie, specie cotonifilic. Del resto basta questo episodio a caratterizzare la situazione. Un industriale milanese il giorno 9 febbraio inserì sul Corriere della Sera un avviso per fare ricerca di 4 operai per montare forni, invitandoli a presentarsi il giorno dopo al suo studio in via Settemprini. Il mattino del 10 si recò alle 8 in ufficio e vide il cortile invaso da ben 200 (duecento) operai venuti molti anche dalla provincia. Dopo aver scelto i 4 che gli occorreavano dovette faticare per allontanare gli altri. Ma specialmente quelli venuti dalla campagna non volevano

andarsene e dovette ricorrere alla polizia. Dopo molte trattative, su proposta del Commissario di P. S. l'industriale dovette sborsare ai compagni un indennizzo di 3 lire a testa.

L'episodio è riferito da REGIME FASCISTA dell'11 febbraio. I salari in genere non vengono ridotti, ma si rinchiedono i cottimi e le ore lavorative, il caro vita è sempre allo stesso livello. Il numero indice "nuova serie", per il bilancio della famiglia operaia, compilato dal Comune di Milano, l'unico numero indice abbastanza attendibile) segna per il gennaio 1927, 149.18 (base 100 - luglio 1920), in confronto a 145.68 del gennaio 1925, a 150.16 del dicembre, e 150.63 del novembre, ... 153.36 dell'ottobre (che fu l'indice piu' alto) a 148.99 del settembre. Nel mese corrente avremo certo un aumento, essendo rincarati molti generi alimentari.

3) Il numero dei fallimenti e dei protesti cambiali continua ad essere impressionante. Sul "Bollettino statistico dei dissensi" della Camera di Commercio di Milano abbiamo i dati solo fino al novembre compreso. La media mensile dei fallimenti dichiarati in Italia dal gennaio al novembre 1926 è risultata 651 in confronto ad una media mensile di 602 per il 1925, 607 per il 1924, 474 per il 1923, 321 per il 1922, 158 per il 1921.

Per i protesti cambiali si hanno i dati (del bollettino suddetto) per le 8 principali città: Milano, Torino, Genova, Trieste, Bologna, Firenze,

Roma, Napoli, solo fino a tutto ottobre. Già però il numero complessivo delle cambiali protestate nei primi dieci mesi del 1926 è molto superiore al numero di tutto il 1925 (107.723 in confronto a 171.453) e il dato del mese di ottobre è superiore a tutti i precedenti (23.810 in confronto a 13.873 di dicembre, 10.226 di novembre, ecc.).

L'elevatezza del saggio ufficiale di sconto in quanto influisce su tutta la nostra politica del credito fa affluire capitali all'estero, ma restringe la possibilità di investimenti produttivi nelle industrie. La quotazione dei titoli nelle borse d'Italia non rivelano infatti una situazione molto soddisfacente. L'indice della Camera di Commercio di Milano, fatto sui 25 titoli principali quotati in Borsa, tenendo uguale a 100 il dicembre 1925, segna per la seconda settimana di febbraio 78,55 con un ribasso del 2 per cento sulla settimana precedente, che è stata il culmine della ripresa. Le quotazioni sono molto

malgiorate in confronto alla penultima settimana di dicembre ha segnato il massimo ribasso con 91,85 ma non hanno ancora ripreso i punti perduti dopo il discesa di Pesaro (27 agosto 1926 numero indice ... 90,74).

Infine va osservato che il capitale straniero continuando ad investirsi in obbligazioni delle nostre industrie con saggi elevati era le condizioni della nostra futura miseria. Gli stranieri non partecipano ai rischi della produzione: dovranno continuare a pagare loro gli interessi anche e se le industrie ritorneranno i dividendi. Anche se saranno in perdita. E gli interessi che pagheranno le us. industrie non aumenteranno le capacità di consumo del nostro mercato perché saranno spesi in prestiti ed ristetono i nostri creditori.

È lo stesso fenomeno già osservato per l'Irlanda nel riguardi dell'Inghilterra, fenomeno ritenuto uno delle prime cause dell'impoverimento dell'Irlanda.

UNA "MARCIA SU VIENNA"

L'Italia fornisce armi e munizioni ai fascisti tirolesi ed ungheresi

PRAGA, 29. — Il quotidiano "Cecoslovakian", in un articolo pubblicato dal suo direttore annuncia che i fascisti del Tirolo e dell'Ungheria stanno preparando una "marcia su Vienna" per impadronirsi del potere che attualmente è nelle mani dei socialisti.

Ingenti quantità di armi e munizioni sarebbero giunte dall'Italia fascista che ha incoraggiato il movimento anche con mezzi finanziari inviati dal Duce.

Il giornale afferma che è in grado di documentare quanto dice e precisa anche la qualità e la quantità di armi inviate attraverso la frontiera tirolese ai fascisti. "Una seconda edizione della "marcia su Roma", ha entusiasmato il Tiranno d'Italia — dice il giornale socialista — fino al punto che nonostante le critiche condizioni economiche in cui versa il popolo italiano egli si ab-

bandona a spese ingenti pur di trascinare in una guerra civile i tirolesi e gli ungheresi.

Per la "presa di Vienna", il Duce avrebbe promesso l'invio di alcune squadre di camice nero, che sono già ammassate al confine.

La scoperta di tali preparativi ha accompagnato i piani dei fascisti tirolesi, nonché quelli di Benito I.

Non prendete impegni per la sera del 30 Aprile: c'è il GRANDE FESTIVAL PRO DIFESA alla "Lega Lombarda".

Da Rio de Janeiro LE INIZIATIVE DELLA L. I. D. U.

COMMEMORAZIONE MATTEOTTI

La commemorazione di Giacomo Matteotti di cui s'è fatta iniziatrice la Lidu di Rio de Janeiro, deve superare quest'anno, per ampiezza e per fervore di fede, ogni altra manifestazione fatta sin qui nel Brasile tutto.

La manifestazione del 10 giugno deve essere un monito ed una risposta pronta, immediata che gli antifascisti del Brasile danno alla spedizione in Brasile da parte del governo fascista, d'uno stroncatore della Manifestazione Matteotti a Ginevra.

Il governo fascista s'illude, col l'invio qui un teppista vestito da ambasciatore, di spezzare l'antifascismo degli italiani in Brasile.

Gli antifascisti del Brasile rispondono unanimemente commemorando fermamente e serenamente il Martire principe della lunga scia degli assassinati dalle Teste di Morto.

L'invio di Bernardo Attolico rappresenta il quanto di sfida lanciato da Benito Mussolini a tutti gli uomini liberi del Brasile.

Gli uomini liberi del Brasile accettano la sfida e l'affronto, rintuzzando immediatamente il tentativo imbecille.

Commemorando il 10 giugno Giacomo Matteotti noi compiremo un rito di fede dimostrando al Duce mandante che le sue smargliassate non fanno altro che irrigidirci nelle nostre posizioni di irriducibili nemici del regime assassino.

In ogni angolo di questa terra sterminata dove c'è soltanto un uomo che senta la bellezza della nostra battaglia immane, in quell'angolo, il 10 giugno, deve essere ricordato.

Piu' che una manifestazione deve essere un plebiscito.

Nelle località dove sarà impossibile avere un locale ed un oratore gli antifascisti di cuore potranno lo stesso commemorare seriamente il Martire.

Giacomo Matteotti si commemora anche con "un minuto di silenzio" in due, tre, cinque amici di fede. I nostri amici sparsi per il Brasile hanno il preciso dovere di scri-

verci la loro adesione.

Duecento reis ed un minuto di tempo per scriverci magari soltanto il loro nome, li devono possedere tutti.

La pigrizia in questo caso vuol dire viltà.

Noi sappiamo che gli antifascisti del Brasile non conoscono le vie della vigliaccheria.

Uomini insigni, grandi giornali, leghe di mestiere hanno già mandata la loro adesione.

Pubblicheremo poi tutto.

I francobolli che raffigurano Matteotti editi da "La Difesa" devono essere, quel giorno, applicati ovunque. Nel tram, nei caffè, nelle automobili, negli alberghi, nelle ferrovie, sugli usci delle case dei fascisti sulle porte dei "Consolati".

Non si domanda d'imbracciare un fucile: si chiede solo di applicare un francobollo, centomila francobolli!

"La Difesa" pubblicherà certamente un numero d'omaggio alla memoria di Matteotti.

Gli antifascisti del Brasile hanno l'obbligo morale, imprescindibile, categorico di comprare almeno cinque copie ognuno e distribuirle ai propri conoscenti.

C'è un minimo di sacrificio a quale tutti, ho scritto "tutti", debbono sottostare. Non disciplina di setta e di Partito. Si chiama disciplina di coscienza.

Bisogna inchiodare nel cervello degli italiani antifascisti, che antifascismo non è sport, non è dilettantismo di perdigiorni.

Antifascismo è milizia volontaria, è sacrificio durissimo.

La Manifestazione Matteotti deve quindi essere una superba affermazione di fede.

La Commemorazione Matteotti deve varcare i confini del Brasile. Deve giungere a Roma.

L'ombra del Martire deve turbare i sonni delle Teste di Morto residenti in Brasile. Matteotti polvere deve inseguirli minaccioso ed implacabile come una nemesis giustiziera.

DUETTI.

LEGA LOMBARDA

Resoconto della Festa Sociale

Non poteva rivestirsi di maggior brilo la festa sociale con la quale la Lega Lombarda ha solennizzato il sabato d'Alleluia, nei propri locali, al Largo San Paolo, 18.

Moltissime signore e signorine allestivano la festa con le loro grazie e con le loro sfolgoranti toilettes.

Alle ore otto e mezza ebbe inizio la festa con parecchi numeri di varietà.

Si prestarono gentilmente per l'occasione diverse signorine ed il consuetissimo e bravo macchietta sig. Fattorusso che chiuse il programma con delle simpatiche macchiette.

Alle ore undici incominciarono animatissime le danze che si protrassero fino alle cinque del mattino. Tutto riuscì splendidamente. Di ciò va lode all'instancabile presidente della Lega sig. Attilio Fasoli che nulla tralasciò affinché i soci restino soddisfatti.

La fiscalizzazione della festa era affidata al segretario sig. Pietro Friscolti che coadiuvato dai consiglieri sigg. Nallin, Goulart, Grasseschi, Visconti e dal Tesoriere sig. Bernardo, la diresse meravigliosamente.

Il consigliere sig. Tucci diresse con amore e con abilità la parte artistica del programma, e di ciò gliene va gran lode.

Ecco il risultato della Tombola:

Lo premio, due lire sterline, N. 520 2.0 premio, 1 lira sterline, N. 885 3.0 premio, 1 lira sterline, N. 592. Auguriamoci che la Direzione affettui spisso di queste feste che lasciano un grato ricordo nell'animo dei soci.

Pik-Nik sociale

Come era stato annunciato ha avuto luogo lunedì 18 cor. l'annunziato pik-nik dei soci della Lega a Santos. Numerosissimi furono i soci che vi parteciparono con le loro famiglie cosicché la festa riuscì una solenne affermazione di solidarietà e di concordia.

La partita da San Paolo nei vagoni riservati e l'arrivo a Santos si sono effettuati col maggior ordine possibile.

A Santos i tramway speciali hanno trasportato i soci all'Ilha Porchat, dove ognuno ha cercato il posto che meglio ha creduto per fare che in breve la meravigliosa Ilha a onore alle provviste portate, cosicché l'aspetto di un immenso ristorante.

L'allegria e la pace regnarono sovrane. Un jazz-band completo maltegrava gli invitati. Verso mezzogiorno tolte le menso, cominciarono animatissime le danze che si protrassero fino all'ora del ritorno.

Della perfetta riuscita della simpatia festa va lode all'instancabile Presidente della Lega Attilio Fasoli che coadiuvato dal segretario sig. Friscolti e dal tesoriere sig. Bernardo, nulla tralasciò per il buon nome e per l'avvenire della fiorente Società.

A. B.

UNIÃO DOS TRABALHADORES GRAPHICOS DE S. PAULO

ASSEMBLE'A GERAL ORDINARIA

Convida-se todos os companheiros em geral a comparecer à Assembléa Geral Ordinária que se realizará a 20 do corrente, quarta-feira, ás 19.12 horas, em nossa sede social, obedecendo á seguinte:

- ORDEM DO DIA 1.º - Leitura da Acta e Balancete do mez de Marco. 2.º - Nomeação dos delegados para representá-lo a C. T. G. no 1.º Congresso da fundação da Federação Polygraphica do Brasil. 3.º - Lei de Férias. 4.º - Lei de Maio.

Sendo esta Assembléa de summa importancia pelos assumptos que se têm a tratar, é dever de todos os companheiros não faltarem, dando assim uma prova de consciencia e interesse associativo.

TODOS A ASSEMBLE'A. A Comissão Executiva.

NOSA - Independente do comparecimento de cada associado, as corporações devem-se fazer representar por uma comissão de cada secção.

GRANDE FESTIVAL

de PROPAGANDA DA FEDERAÇÃO POLYGRAPHICA DO BRASIL

Em Assembléa Geral, realizada em 30 de Marco p. p. foi deliberado rea-

lizar-se um festival de propaganda do 1.º Congresso para lançar as bases da fundação da Federação Polygraphica do Brasil a realizar-se no Rio de Janeiro, em Maio p. vindouro.

A C. E. incumbida de levar a effetto o festival, de accordo com a resolução da assembléa de 30 de Marco p. p. nomeando uma comissão de companheiros para encarregar-se da sua realização, que em 23 do corrente, ás 20 horas, no salão da "Lega Lombarda", sito no Largo São Paulo, 18, ficando assim constituído o

PROGRAMMA

- I - "A INTERNACIONAL", pela orchestra. II - Uma conferencia pelo camarada FRANCESCO FROLA, sobre o thema: "Ensinamentos da Historia da Organisação Operaria Italiana". III - O bello drama em 3 actos pelo Grupo da "Federação Hespanhola", sob a competente direcção dos Directores Srs. F. Caparrós e Silveiro Laque, que gentilmente accedem no nosso convite. IV - E uma bella comedia em Castelhan em que tomarão parte outros elementos do Grupo Dramático da "Federação Hespanhola". V - BAILLO FAMILIAR.

Cercasi

In Santa Adelia (Araraquarense) cercasi fabbro ferraro, pratico di veicoli e di tutti i lavori di fabbricazione e di riparazione degli stessi. Gli interessati possono rivolgersi direttamente al Signor Luigi Crespi, Santa Adelia, Av. 15 de Novembro.

E' USCITO:

FRANCESCO FROLA DA PARIGI A SAN PAOLO

STORIA DOCUMENTATA D'UN VIAGGIO FASCISTA

La storia del movimentato viaggio del nostro direttore della Francia al Brasile, che si è concluso con uno smacco clamoroso dell'ambasciatore Montagna e con una magnifica, unanime, vibrante presa di posizione della libera stampa brasiliana contro le macchinazioni fasciste in questo paese, è contenuta nel volumetto di circa 130 pagine uscito in questi giorni.

In esso è narrata anche in ogni particolare, con stile sobrio e colorito, la fase piu' drammatica, anzi romanzesca, del viaggio: quella della fuga dell'on. Frola dalla nave "Ipanema" malgrado la severissima sorveglianza esercitata dalla polizia attorno alla sua persona.

Il volumetto, che costituisce una interessante attrattiva di carattere politico e letterario, è messo in vendita al prezzo di 2 mila reis la copia. Si fanno sconti ai rivenditori.

Si accettano prenotazioni all'indirizzo seguente: Casa Editrice Libertá - Caixa do Correio 1349 - S. PAULO.

Molti dei nostri abbonati non hanno ancora inviato il prezzo dell'abbonamento per il 1926.

Pochissimi sono coloro che hanno fatto il loro dovere per il 1927.

Ci rivolgiamo agli uni e agli altri perché vogliano con cortese sollecitudine mettersi al corrente colla nostra amministrazione.

ITALIANI LIBERI!

Aiutate a rendere piu' grande e piu' diffusa la "Difesa"

1.0

Comperate la "Difesa" sempre dallo stesso rivenditore o pregatelo di essere tanto gentile da esporla in modo che sia ben visibile.

Questo fatto aiuterà la DIFFUSIONE del nostro foglio.

2.0

Fate attiva propaganda per "La Difesa". Non gettate via una copia del nostro giornale. Quando voi lo avete letto datelo al vostro vicino o al vostro compagno di lavoro.

Aiutateci a diffondere la verità ed aumentare la CIRCOLAZIONE de "La Difesa".

3.0

Leggete attentamente il nostro foglio. Se trovate qualche grosso errore o qualche omissione segnalateli alla direzione. Ciò servirà a MIGLIORARE "La Difesa".

4.0

Abituatevi a leggere gli AVVISI DI PUBBLICITA' sulla "Difesa". I commercianti, gli industriali, i professionisti che spendono il loro denaro per la PUBBLICITA' sulla "Difesa" hanno il diritto di essere pre-

RAYMUNDO REIS CIRURGIO-DENTISTA RUA LIBERO BADARÉ N. 197 Tel. Central, 3053

Pharmacia Trinacria JOSE MESSINA RUA VISCONDE DE PARNAYBA N. 330-C

feriti da voi. Andate da essi e dite loro: "Io vengo da voi perché voi avete fatto la réclame sulla "Difesa", che è il mio giornale".

5.0

a) Costituite RIVENDITE in tutti i centri e vigilate perché esse funzionino a dovere;

b) Raccogliete ABBONAMENTI e trasmetteteli all' Amministrazione della "Difesa" cogli indirizzi precisi;

c) Indicateci chi può assumere l'incarico di CORRISPONDENTE;

d) Raccogliete SOTTOSCRIZIONI;

e) Cercate avvisi di PUBBLICITA';

f) Collocate presso amici e conoscenti AZIONI DE "LA DIFESA".

Le azioni sono di 50\$000 réis ciascuna e possono essere pagate in rate di 10\$000 réis.

6.0

Pensate che "La Difesa" non ha fondi segreti. Essa vivrà finché gli amici della libertà e della giustizia le daranno i mezzi.

Il fascismo non al combattimento grida o colle sterili ingiurie. Bisogna opporre alla sua violenza la saggezza delle convinzioni, realizzate in una imponente propaganda giornalistica.

Italiani liberi, compite il vostro dovere!

OTTIMO NEGOZIO POCO CAPITALE Mollino "THESOUR" premiato con MEDAGLIA D'ORO.

MOTO-MOLINO THESOUR MOLIÑO PARA CAFÉ VILLA VILLALBA

lino funziona a mezzo d'energia elettrica, messo su qualunque balcone di negozio.

Prospecti GRATIS a richiesta V. LILLA - Caixa 734

ALFAIATARIA "Centro do Belemzinho" Nesta Casa executa-se qualquer trabalho

GALLO CIRURGIO-DENTISTA Cons.: Rua Santo André, 1

GABINETTO RADIOLOGICO E FISIOTERAPICO Dr. F. FINOCCHIARO

ALFAIATARIA ANNITA CARIBALDI ALEXANDRE THOMEI

DR. BERTHO A. CONDÉ ADVOGADO Praça da Sé, 43 - (2.º andar)

Estevão Montebello Agente de Negocios, Corretagem em geral, terrenos a prestações e a vista.

Salone di Barbieri Internazionale FRATELLI SCAVONE

RECREIO SACOMAN ARMAZEM DE SECCOS E MOLHADOS HONORATO LUCHERINI

Tinturaria Artistica Lava-se e ting-se com productos chimicos qualquer fazenda.

MECHANICA FEMAPI Especializada na fabricação de ferramentas para marcenarias e carpintarias.

OFFICINA ELECTRO-MECHANICA Concertos e Enrolamentos de Motores e Dynamos.

OFFICINA MECHANICA "SCUDELARIO" FERREIRO, SERRALHEIRO E CALDEIREIRO

OFFICINA MECHANICA DE MIQUEL CHIARA & Ir. Representantes e Importadores de BICYCLETAS.

Tamancaria e Sapataria Colombo Calçados, Tamancos, Chinellos e Alpargatas

LOUIS PEDICURE CASA HUSSON RESIDENCIA RUA S. BENTO, 24-B

GRANDE GARAGE "JAHU" Preços de concorrência - Serviço Pontual

GIOCATTOLI (BRINQUEDOS) Palline di vetro (balos de guede) tanto ricercate e preferite dal mondo piccino.

Café e Restaurant dos Artistas ABERTO DIA E NOITE Especialidade em Ch'ocolate, Lollo, Gemmas, etc.

AVVISO AUTO TRASPORTI GAGLIARDI SI effettuano trasporti a prezzi modici

IRMÃOS ROMARO Officina de pintura e lapidação CRYSTAES, DROS, LOUÇAS E PIANTAZIAS

DR. GABRIEL COVELLI MEDICO Consultorio: PRAÇA DA SÉ, 84

Bar e Restaurante GAMBRINUS FRANCISCO BERGAMO RISTORANTE ALLA CARTA

ALFAIATARIA COMMERCIAL ESPECIALIDADE EM TRABALHOS MODERNOS CONFECCIONADOS PELOS

PASTIFICIO MATTALIA 8. PAULO - R. Verguelo, 229 - Tel. Av. 2092

NICOLA BOCCUTO ELECTRICISTA Attende chamados a qualquer hora tanto na capital como no interior.

PHOTOGRAPHOS! Não deixem perder-se os lucros que podem auferir com as AMPLIACOES PHOTOGRAPHICAS

ALFAIATARIA TOSCANA PRIMO BATISTONI Especialidade em casimiras nacionaes e estrangeiras

BAR PONTE PENSIL ABERTO DIA E NOITE ESPECIALIDADE EM PEIXES, OSTRAS E COMIDAS ITALIANAS

"A Botanica" Irmãos Cerruti Ltda. Sortimento de plantas medicinaes e Drogas diversas.

PARQUE ARGENTINO FRA SÃO BERNARDO e SÃO CARTANO Ritiro moderno provvisto di tutte le comodità

A POPULAR DE JOÃO GIACOBBE LOJA de CHAPEUS para homens e crianças.

ITALIANI LIBERI!

a) Costituite RIVENDITE in tutti i centri e vigilate perché esse funzionino a dovere;

b) Raccogliete ABBONAMENTI e trasmetteteli all' Amministrazione della "Difesa" cogli indirizzi precisi;

c) Indicateci chi può assumere l'incarico di CORRISPONDENTE;

d) Raccogliete SOTTOSCRIZIONI;

e) Cercate avvisi di PUBBLICITA';

f) Collocate presso amici e conoscenti AZIONI DE "LA DIFESA".

Le azioni sono di 50\$000 réis ciascuna e possono essere pagate in rate di 10\$000 réis.

Lavoratori del braccio e della mente!

"La Difesa" sia il vostro giornale.